



MOTUS | HENRY PURCELL
ENSEMBLE SEZIONE AUREA

KING ARTHUR

18 - 19 OTTOBRE 2014

Nell'affrontare la complessa drammaturgia di *King Arthur* di Henry Purcell e John Dryden, il gruppo Motus ha compiuto una scelta precisa: piuttosto di una riduzione, che nel teatro musicale è spesso deludente, ha optato invece per una reinterpretazione, radicale e molto libera.

L'originale *King Arthur* del 1691 è una cosiddetta semi-opera o, come l'avrebbe definita al tempo Dryden una *dramatick opera*: un genere che nel Seicento prosperava in Inghilterra, e al contrario dell'opera all'italiana, che nelle isole britanniche tarderà ad attecchire, prevedeva non solo il canto, ma anche recitazione parlata, danza, un impianto scenico sontuoso ad alto contenuto tecnico-spettacolare. Un carattere multimediale tipico del teatro musicale, ma qui portato al parossismo, cosa che indubbiamente avrà affascinato Motus.

Ma è soprattutto sull'argomento che la compagnia di Rimini ha operato in profondità: quello creato dal testo di Dryden e dalla musica di Purcell è uno spettacolo celebrativo della corona inglese basato sulla leggenda di re Artù. Le leggende sono materia strana e complessa, assomigliano a certe figure geometriche irregolari a più lati, confinanti ognuno con altre figure. La materia arturiana infatti da una parte esonda in una mitologia assai importante per le isole britanniche: è il mito fondativo di una nazione, che Dryden e Purcell usano come uno dei centri della loro narrazione, mettendo in scena la guerra fra i britanni, comandati da Artù, e gli invasori sassoni.

Ma la leggenda confina anche con la fiaba, anzi è lì il nucleo caldo, dove si nascondono emozioni e passioni delle leggende. Ed è in questa direzione che Motus si è mosso decantando dalla leggenda arturiana la vicenda di Emeline e Arthur, ragazzi che entrano nell'età adulta, dimensione che li attrae e al tempo stesso li spaventa. Una scelta che si riflette nella traduzione in italiano delle parti recitate in una lingua trasparente e attuale, e ha comunque comportato la soppressione di una serie di personaggi e di sezioni della vicenda. Ne è scaturito un organismo spettacolare più compatto e meno dispersivo rispetto all'impianto fastosamente barocco dell'originale.

Il rito, o meglio i riti e le prove per il passaggio alla maturità sono diversi per i due protagonisti: Arthur deve prima di tutto affrontare una guerra che non sembra affatto entusiasta di combattere. Un conflitto peraltro modernissimo poiché deciso da spiriti benigni e maligni che si scontrano nell'aria: aerei, droni, missili? Non li vediamo se non attraverso i media (una battaglia resa in scena attraverso la musica e il suono), ma ne avvertiamo le amare conseguenze in un campo pieno di cadaveri.

Per Emeline, cieca a causa di un incantesimo, il rito di entrata nell'età adulta passa per il recupero della vista, in un frangente del tutto drammatico e perciò stesso simbolico, cioè quando viene rapita. E proprio la visione, lo specchio in cui gli occhi di Emeline si perdono, l'altrove, reso attraverso tre livelli scenici (fronte palco, stanza semi-visibile e proiezioni video) sono le strutture portanti della poetica di Motus, che con un colpo di mano non casuale incardina la sua drammaturgia sul personaggio di Emeline, un po' come accadeva a certi melodrammi francesi di fine Ottocento (si pensi al *Faust* di Charles Gounod dove, malgrado il titolo, motore drammaturgico è Marguerite).

Proprio la dimensione centrata sui protagonisti scelta da Motus, trova sponda nel lavoro di Purcell. Ciò che rende infatti particolare e celebre *King Arthur* rispetto alle precedenti semi-opera del compositore inglese è il carattere più intimo e di penetrazione nei personaggi della splendida partitura.

Proprio la musica nell'impianto dato da Motus svolge un ruolo particolare: da una parte infatti si è dovuto fare una selezione dei brani, a esempio con la soppressione, salvo una eccezione, dei cori in linea di massima encomiastici e celebrativi. Dall'altra i brani scelti sono stati nuovamente concertati: tuttavia il lavoro dell'ensemble Sezione Aurea è avvenuto secondo la prassi musicale barocca, periodo in cui riorchestrare e rimontare una musica preesistente era del tutto normale, e infine rispettando le tecniche esecutive dell'epoca, a esempio fraseggio, andamento ritmico, emissione del suono, modalità di canto.

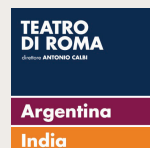
È infine importante sottolineare il ruolo portante svolto dalla musica in questa realizzazione di *King Arthur*, di cui ampie parti si appoggiano su una drammaturgia puramente musicale e sonora, a differenza di altri casi nel teatro contemporaneo italiano o estero dove la musica barocca svolge un ruolo semplicemente ornamentale o di cameo.

Luca Del Fra

musica **Henry Purcell** testo **John Dryden** regia **Daniela Nicolò** e **Enrico Casagrande** / **Motus**
drammaturgia e traduzioni **Luca Scarlini** consulenza al progetto **Alessandro Taverna**
attori **Glen Çaçi** (*King Arthur*), **Silvia Calderoni** (*Emmeline*)
In video **Enrico Casagrande**, **Damiano Bagli**, **Ian** ed **Era Çaçi**
cantanti: soprano **Laura Catrani** soprano **Yuliya Poleshchuk** controtenore **Carlo Vistoli**
Ensemble Sezione Aurea: direzione e violino **Luca Giardini** violino **Ayako Matsunaga**
oboe **Michele Antonello** oboe **Aviad Gershoni** viola **Teresa Ceccato**
viola da gamba **Rosita Ippolito** violone **Riccardo Coelati** tiorba **Giangiaco Pinardi**
cembalo **Filippo Pantieri** spazio scenico **Enrico Casagrande** e **Daniela Nicolò**
in collaborazione con **Damiano Bagli** e **Silvia Calderoni**
luci **Alessio Spirli** e **Marie-Sol Kim** sound design **Fabio Vignaroli**
riprese e montaggio video **END&DNA** cameraman in scena **Andrea Gallo**
abiti **Antonio Marras** (in video abiti di **RRUNA**) assistenti alla regia **Silvia Albanese**, **Ilenia Caleo**
organizzazione ensemble musicale **Elena Bernardi** organizzazione generale **Valentina Zangari**
produzione **Elisa Bartolucci** in collaborazione con **Cronopios**
comunicazione **Silvia Albanese**, **Sandra Angelini** diffusione all'estero **Lisa Gilardino**

nuova produzione **Motus**, **Sagra Musicale Malatestiana 2014**
in collaborazione con **RomaEuropa Festival**, **Amat/Comune di Pesaro**
si ringrazia il **Rossini Opera Festival** per l'amichevole partecipazione

IN COLLABORAZIONE CON



DANZA • TEATRO • MUSICA • DIGITAL LIFE

ROMAEUROPA²⁹

FESTIVAL

LINFA VITALE

dal 24.09 al 30.11 2014

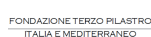
52 SPETTACOLI CON
378 ARTISTI DA 19 PAESI
20 PRIME ITALIANE 5 MONDIALI
46 GIORNI DI MOSTRA

ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA - VILLA MEDICI
AUDITORIUM CONCILIAZIONE | CARROZZERIE N.O.T
ISTITUTO SVIZZERO | LA PELANDA - EX MATTATOIO TESTACCIO
PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI | OPIFICIO ROMAEUROPA
TEATRO ARGENTINA | TEATRO BRANCACCIO | TEATRO ELISEO
TEATRO DELL'OROLOGIO | TEATRO VASCELLO | WAREHOUSE

ROMAEUROPA.NET - 06 45553050 -     

PARTECIPA, COMMENTA E CONDIVIDI SU
TWITTER E FACEBOOK - #REF14

SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON

